

i discorsi, abbondavano le scritture, che riempievano tutto di maldicenze, e invettive. Si sollevò in fine un gran nembo, e si vide la massa raccolta in Sedan, dichiarata dal Duca di Buglion, che la possedeva in sovranità, publico asilo de' mal contenti. Egli teneva con la Corte disgusti, e presto a' suoi s'aggregarono anco quelli de' gli altri. Furono i principali il Conte di Soissons, & il Duca di Ghisa, pretesendo il comune sollievo del Regno, vessato dal Cardinale con ogni sorte di calamità. Rappresentavano *Il ministero di lui, come un' officina lugubre delle comuni miserie. Egli autore della guerra trà le Corone, sotto un finto lustro di prosperità trattenere l'animo del Rè affascinato; tratanto espi- lare i thesori, consumare gli spiriti, & il sangue del Regno, e per conservarsi nel posto ambizioso, star cinto da eserciti. Raffiguravano In lui la crudeltà, e l'avaritia, con ugual horridezza darsi la mano, per coprirlo dalle minaccie, che sempre temeva. Niente restar nella Francia d'intatto. D'alcuni de' suoi nemici col supplicio essersi vendicato; altri di più illustre innocenza essere più occultamente periti. Molti haver convenuto nella fuga cercar salute; e di tutti haver il Cardinale, ò usurpato a se stesso, ò ripartito trà suoi congiunti le cariche, gli haveri, e le spoglie. Dunque per queste publiche cause, e per purgar' il Regno da mostro sì infesto, che tutti haveva offeso, ò a tutti minacciava la strage, davano a credere di prender l'armi, protestando al Rè perfetta obbedienza. Ma non mancavano, e forse più efficaci, altri privati motivi. Il Soissons per gli suoi spiriti generosi, e vivaci era temuto dal Cardinale; e perciò, per legarlo con stretti vincoli di confidenza, l'haveva tentato, che in Moglie una delle sue Nipoti prendesse. Ma il Conte pubblicamente sprezzando per l'inugualità de' Natali l'partito, il Cardinale passò dall'ambitione allo sdegno, e dallo sdegno a meditare vendette, attraversandogli appresso il Rè le sue pretese. Il Ghisa dava alla Corte quel sospetto, ch'era inseparabile da' Lorenesi, a' quali s'haveva levato, con gli Stati, e co' Governi, ogni autorità nella Francia. Egli godeva l'Arcivescovato di Rhems con altri beni di Chiesa; & il Cardinale, desideroso di farne lo spoglio, per impoverir-*

1641

*sfogasi con  
gl' inchiostri.*

*Sedan divenuto il ricettacolo di questo turbine.*

*che suscitandolo Soissons, e Ghisa, sotto pretesti del publico bene.*

*ne promuovono lo scoppio.*

*facendo credere saltare al Regno la Vittima del Cardinale:*

*che intimorito del Conte.*

*gli offre in moglie una delle Nipoti.*

*ma dall' finto irritato.*

*se ne vendica appresso l' Rè.*

lo,